



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

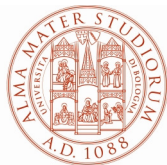
Iraq e archeologia: l'Università di Bologna in campo per formare gli studiosi di domani

Grazie al progetto europeo Waladu, coordinato dall'Alma Mater, sono nati sedici nuovi corsi di laurea in archeologia, filologia e storia antica nelle università di Baghdad, Kufa e Qadissiya, insieme a nuovi laboratori e biblioteche. L'impegno ora continua per coinvolgere la popolazione civile e migliorare le opportunità lavorative degli studenti iracheni

Bologna, 28 gennaio 2020 - Nuova vita per lo studio dell'**archeologia in Iraq**, cuore della Mesopotamia e custode di un enorme e prezioso patrimonio storico: nelle università di **Baghdad, Kufa e Qadissiya** sono nati **sedici nuovi corsi di laurea in archeologia, filologia e storia antica**, e **sei nuovi laboratori e biblioteche** dedicati agli studi archeologici. Tutto grazie a [Waladu](#), progetto europeo coordinato dall'**Università di Bologna** che negli ultimi tre anni ha anche coinvolto i docenti e il personale amministrativo dei tre atenei iracheni offrendo **più 1250 ore di formazione** su nuove metodologie didattiche e gestionali per i nuovi corsi di laurea.

Finanziato con 1 milione di euro nell'ambito del programma **Erasmus+** (Capacity Building Key Action 2 in the field of Higher Education), Waladu è coordinato dall'Università di Bologna sotto la guida del professor **Nicolò Marchetti**, docente al **Dipartimento di Storia Culture Civiltà**. Insieme ai tre atenei iracheni di Baghdad, Kufa e Qadissiya sono state coinvolte anche l'Università Ludwig Maximilian di Monaco (Germania) e la Koç University di Istanbul (Turchia).

I risultati del progetto sono stati presentati pochi giorni fa in Iraq, all'Università di Kufa, nel corso di un evento a cui hanno partecipato professori e ricercatori universitari, studenti, rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali e della società civile irachena. Nel corso dell'evento è stata presentata anche la strategia di sostenibilità e replicabilità del progetto, che si concentra su **WaLink**: una rete di istituzioni, università e centri di ricerca tra Europa, Nord America, Iraq e Medio Oriente pensata per **continuare a supportare e migliorare la qualità della ricerca e dell'insegnamento dell'archeologia in Iraq**.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Anche perché l'impegno dell'Università di Bologna in Iraq **non si esaurisce con la chiusura di Waladu**. Con un evento di lancio organizzato all'Università di Baghdad è **appena partito infatti Banuu**, un nuovo progetto Erasmus+ pensato per **migliorare le opportunità lavorative degli studenti universitari iracheni nell'ambito umanistico** attraverso l'attivazione di tirocini e di percorsi formativi focalizzati sull'imprenditorialità.

Inoltre, l'Università di Bologna, sempre con il coordinamento del professor Marchetti, **sta portando avanti il progetto europeo Eduu**, che mira a rafforzare la coesione della società civile irachena attraverso la promozione del patrimonio culturale come strumento di dialogo. Grazie all'impegno degli studiosi coinvolti in Eduu, al **Museo Nazionale dell'Iraq di Baghdad** è stata inaugurata pochi giorni fa **un'aula didattica per bambini**. Curata da uno dei partner del progetto – il Centro di Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino, diretto dal professor Carlo Lippolis – l'aula didattica è stata attrezzata con **postazioni video e di gioco, mappe parlanti, giochi didattici e fumetti**. Ed è stato realizzato per l'occasione anche un video animato, pensato per far conoscere a bambini e ragazzi il valore dell'archeologia e l'importanza della conoscenza del passato e del vasto patrimonio culturale iracheno.